

1945: I DANNI BELLICI E IL RESTAURO



Genova, Via Garibaldi



Genova, Palazzo S. Giorgio

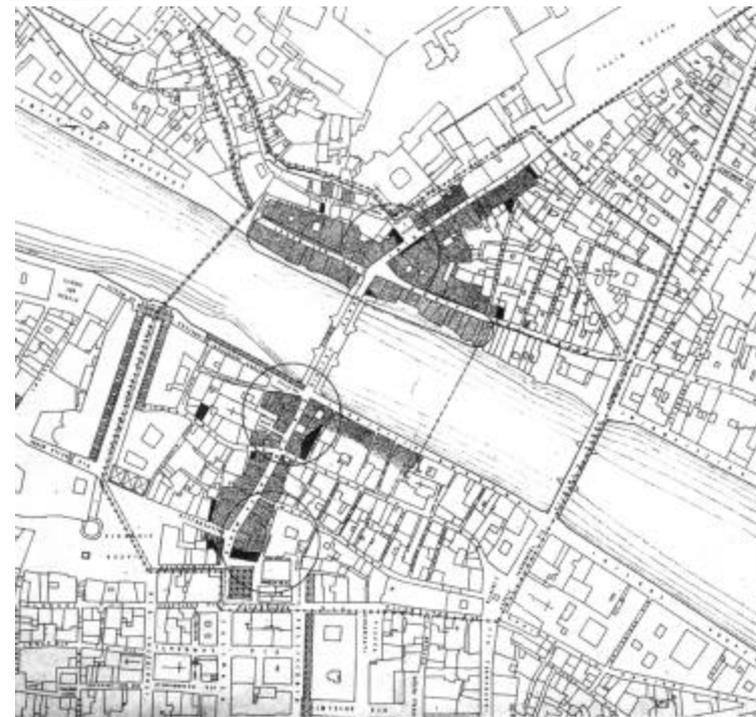
LE IMMANI DISTRUZIONI PROVOCATE DURANTE IL CONFLITTO MONDIALE DAGLI EVENTI BELLICI AL PATRIMONIO EUROPEO PONGONO IL PROBLEMA DEL RESTAURO IN MODO DEL TUTTO DIVERSO. SCRIVE AD ESEMPIO **ROBERTO PANE**: «PRIMA I RESTAURI ERANO SPESSO SUGGERITI DA **UN'ESIGENZA DI GUSTO** O DA UNA **PREDILEZIONE CULTURALE**; OGGI ESSI SONO STATI IMPOSTI DA UNA **IMPERIOSA NECESSITÀ DI SALVARE I RESTI DI FORME PREZIOSE** IL CUI ABBANDONO SAREBBE INCONCILIABILE CON UNA SOCIETÀ COLTA E CIVILE **ANCHE A COSTO DI COMPROMESSI CHE HANNO RISCHIATO DI NON ESSERE DEL TUTTO CONFORMI ALLE NORME DEL RESTAURO MODERNO**; COME PROCEDERE, AD ESEMPIO, NEL CASO DI UN'ANTICA CHIESA A METÀ DEMOLITA E TUTTAVIA PREZIOSA PER LE SUE OPERE D'ARTE E I SUOI STORICI RICORDI?»

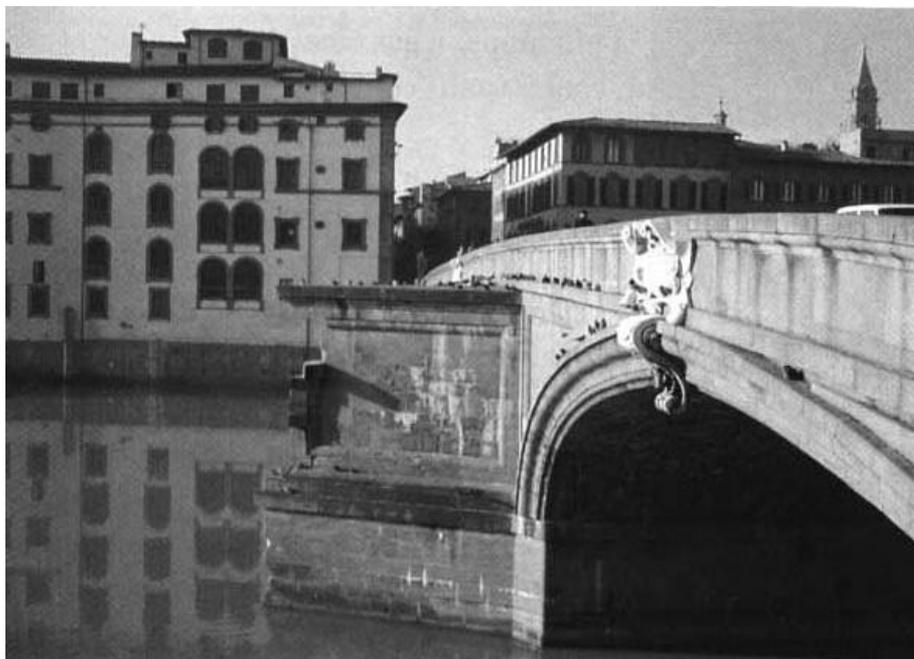


LA VICENDA DELLA RICOSTRUZIONE DI FIRENZE



IL 4 AGOSTO 1944 LE TRUPPE NAZISTE IN RITIRATA VERSO NORD FECERO SALTARE CINQUE DEI SEI PONTI DI FIRENZE , COMPRESO IL PONTE DI SANTA TRINITA DELL'AMMANNATI. L'UNICO AD ESSERE RISPARMIATO FU IL PONTE VECCHIO CHE PERO' VENNE "ISOLATO" DISTRUGGENDO PARTE DEI DUE QUARTIERI AI LATI DEL PONTE. PONTE VECCHIO VENEN RISPARMIATO PER IL SUO INTERESSE PITTORESCO, CARO ALLA CULTURA TEDESCA MA VENNE RASO AL SUOLO BUONA PARTE DEL CENTRO MEDIEVALE.





IL PONTE DI SANTA TRÌNITA FU RICOSTRUITO SULLA BASE DI DOCUMENTI SCRITTI E GRAFICI SCARSI E OPTANDO PER GLI STESSI MATERIALI, LO STESSO SISTEMA COSTRUTTIVO, LE DECORAZIONI, I PARTICOLARI FEDELMENTE E SCRUPolosAMENTE RIPRODOTTI RESTITUENDO ANCHE LE IRREGOLARITÀ ED ANOMALIE. L'OPERAZIONE FU PRECEDUTA DA UN DIBATTITO VIVACISSIMO TRA CHI POSTULAVA L'OPERA NUOVA, AUTENTICAMENTE MODERNA E CHI PROPENDEVA PER LA RIPROPOSIZIONE DELL'ANTICO MANUFATTO. SOTTO LA SPINTA DI COLORO CHE NON VOGLIONO RASSEGnARSI ALLA PERDITA DI MONUMENTI, LA LEGITTIMITÀ A RICOSTRUIRE I MANUFATTI IN PIETRA DA TAGLIO SI ESTENDE SINO A COMPRENDERE EDIFICI CON SISTEMI COSTRUTTIVI TOTALMENTE DIVERSI RINNOVANDO LA FORMULA DEL COM'ERA DOV'ERA. SI PENSI AL CENTRO STORICO DI VARSAVIA O AL PONTE SCALIGERO DI VERONA.

SE IL PONTE DI SANTA TRINITA, DUNQUE L'OPERA D'ARTE ECCELSA VENNE RICOSTRUITA COM'ERA E DOV'ERA, SI APRI' AL CONTRARIO UN PROFONDO DIATTITO SUL COME RICOSTRUIRE LE PARTI DI CITTA' DEMOLITE AI DUE LATI DI PONTE VECCHIO.

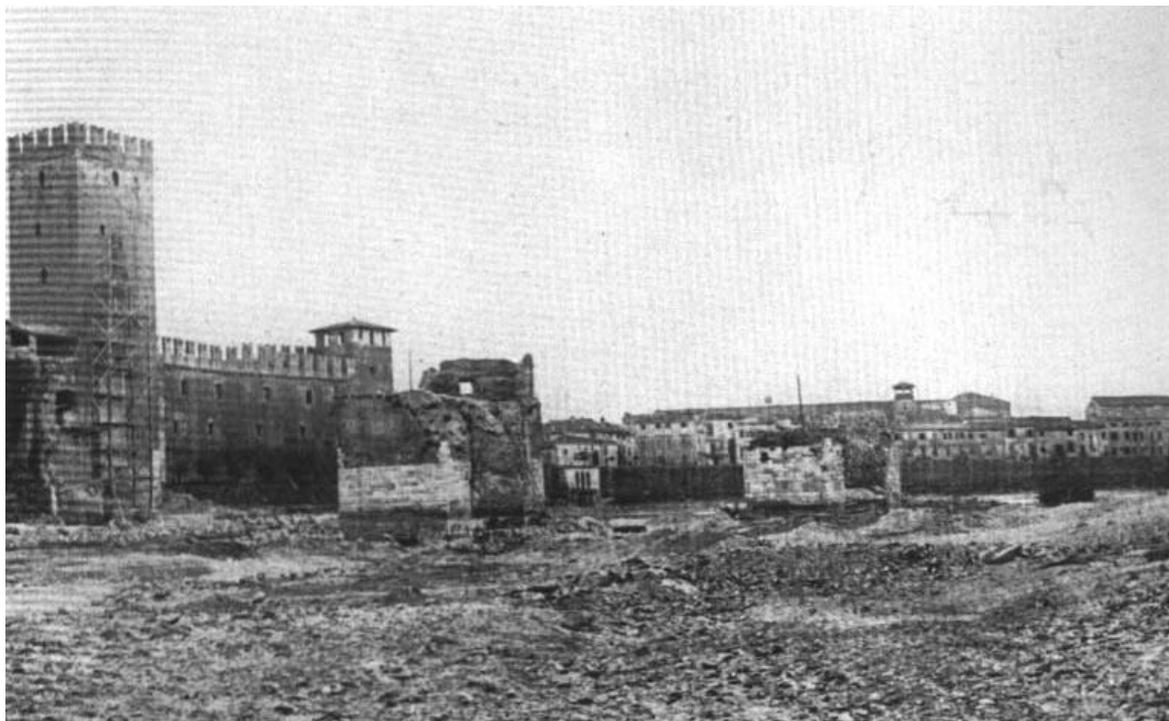
SUBITO DOPO LA GUERRA CI SI POSE IL PROBLEMA DELLA RICOSTRUZIONE. LA POLEMICA VEDE DA UN LATO **BERNHARD BERENSON** CRITICO DELL'ARTE AMERICANO CHE PROPONEVA L'INTEGRALE RICOSTRUZIONE SECONDO L'ASPETTO PREESISTENTE, COME ACCADDE NEL CENTRO STORICO DI VARSAVIA.

DALL'ALTRO **RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI**, CRITICO ITALIANO CHE AFFERMAVA IL DIRITTO E LA NECESSITA' DI UNA RICOSTRUZIONE CHE ADOTTASSE UN LINGUAGGIO MODERNO: "PER TUTTE LE CITTA' ITALIANE DANNEGGIATE I PERICOLI SONO DUE: IL PRIMO CHE SI RICOSTRUISCANO LE NOSTRE CITTA' INDISCRIMINATAMENTE IN VETRO CEMENTO; IL SECONDO CHE SI VOGLIANO RIPRISTINARE COME ERANO, RICOSTRUENDO SU FOTOGRAFIE E SUI CALCHI. DEI DUE PERICOLI DENUNCIAMO COME PIU' GRAVE IL SECONDO ANCHE PERCHE' AVRA' IN PROPRIO FAVORE L'OPINIONE DI UNA MAGGIORANZA DI PERSONE COSIDDETTE COLTE SEMPRE FAVOREVOLI ALLA RETORICA DEL FALSO ANTICO". E AGGIUNGE: "NOI ITALIANI CI RIFIUTIAMO DI NON ESSERE ALTRO CHE I CUSTODI DI UN MUSEO, I GUARDIANI DI UNA MUMMIA E RIVENDICHIAMO IL DIRITTO DI VIVERE ENTRO CITTA' VIVE ... ELEVATE O MISERE CHE ESSE SIANO, PURCHE' SINCERE, PURCHE' SPOGLIE DI OGNI RESIDUO DI RETORICA ...".

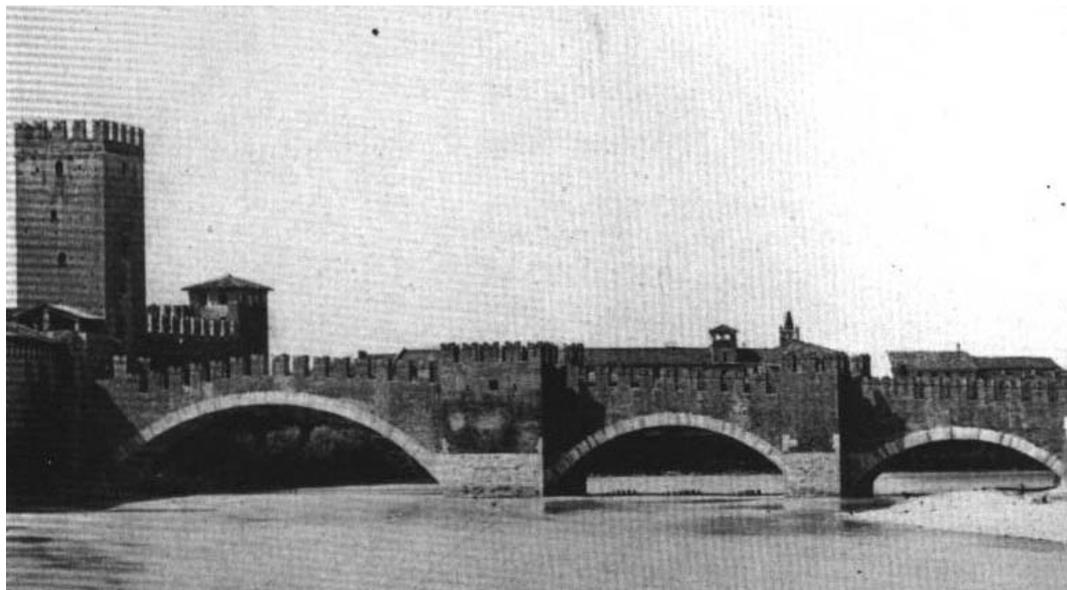
NEL 1947 VENNERO PRESENTATI 22 PROGETTI CHE UNA COMMISSIONE COMPOSTA DA TRENTA MEMBRI SELEZIONO' PROPONENDO DI INVITARE I PRIMI CINQUE A REDIGERE IL PIANO DEFINITIVO. IN QUESTO MODO IL PROGETTO NON EBBE UNA UNITARIETA' E INOLTRE AL MOMENTO DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO VI FURONO EPISODI SPECULATIVI CHE PORTARONO A TRADIRE IL PROGETTO INIZIALE COME NEL CASO DEL PALAZZO DELLA BORSA MERCI PER IL QUALE ERA STATA PREVISTA UNA PIAZZETTA E CHE FU REALIZZATA CON UNA ALTEZZA QUASI DOPPIA RISPETTO A QUELLA SULLA CARTA.

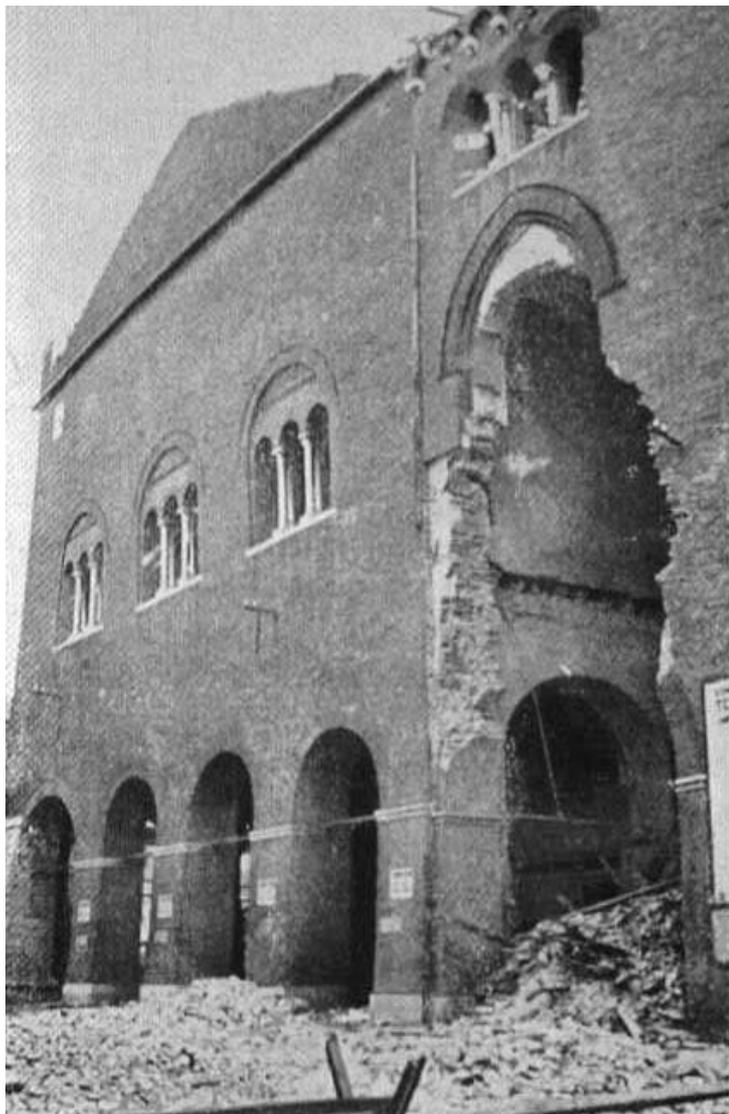
DUNQUE MALGRADO IL LIVELLO DEL DIBATTITO SUL RAPPORTO TRA NUOVO E ANTICO, "... L'INTERVENTO SI RISOLVE IN UN POVERO GIOCO DI VANITÀ, IN UN BALLETTO GROTTESCO DI ALLUSIONI ALL'ANTICO CHE RISULTANO PARODIE, SEGNATE DA UNA MALINTESA IDEA DI PITTORESCO, DELLE TRADIZIONI LOCALI COSTRUTTIVE, MATERICHE E FORMALI" .



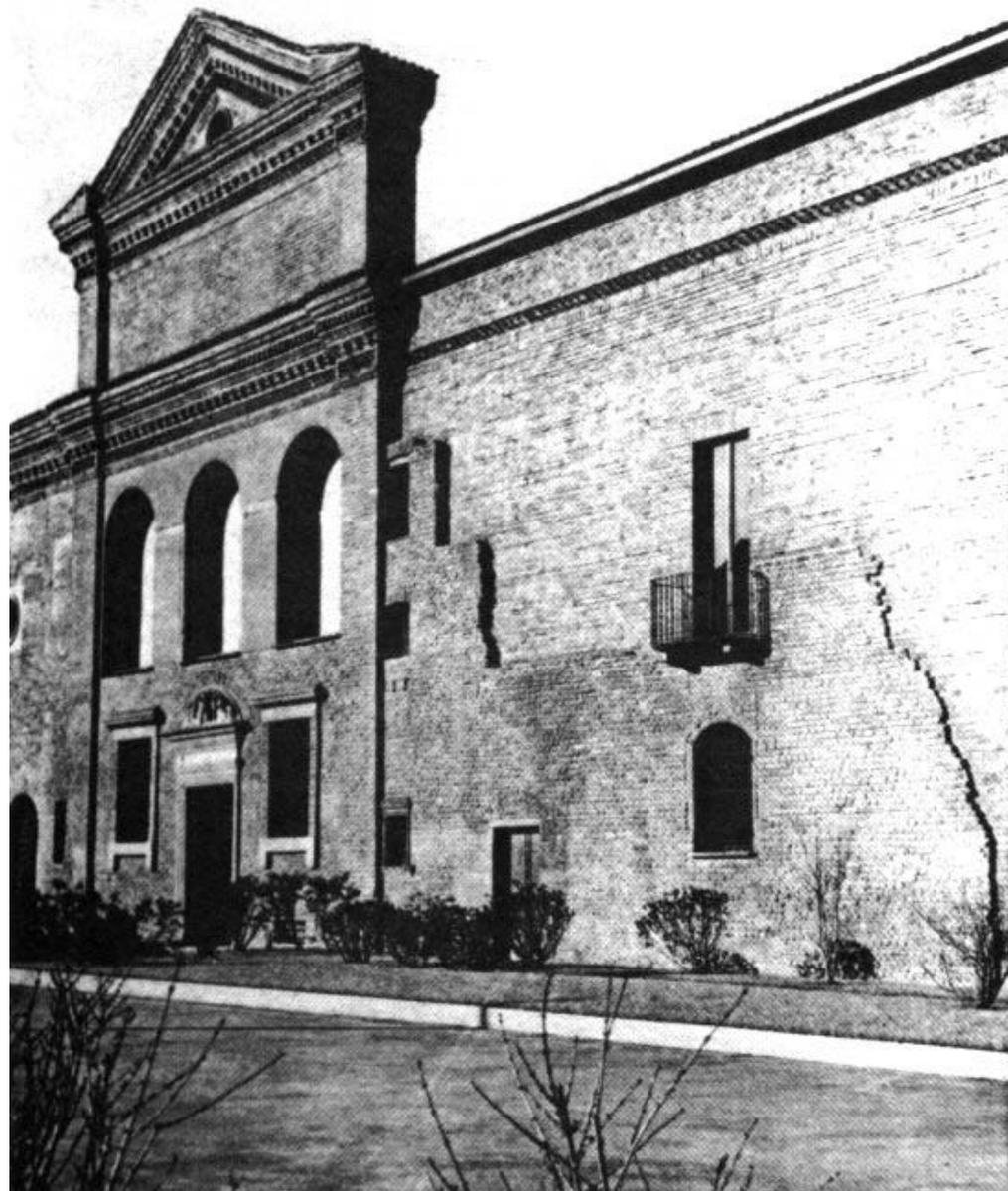


Il ponte scaligero di Castelvecchio, Verona





Palazzo dei Trecento, Treviso



Ospedale maggiore, Milano, Liliana Grassi